

# Dal vangelo secondo Chiara e Francesco:

## *l'Amore universale*

Dialogo in Paradiso

di Bruno Civardi

liberamente accompagnato e sorretto dalla poesia immortale di Dante Alighieri

Voci singole:

Piccarda Donati  
Costanza d'Altavilla

Chiara d'Assisi  
Francesco di Bernardone d'Assisi

Frate Egidio  
Frate Silvestro  
Frate Leone  
Frate Ginepro

Ortolana, madre di Chiara  
Agnese, sorella di Chiara

Il Sultano  
Due guardie saracene

Vitale d'Aversa, capitano di ventura

Coro di anime nel cielo della Luna  
Gruppo di anime del Purgatorio

Dedico questo lavoro a due diverse categorie di persone: innanzi tutto ai miei studenti del 1999-2000, che mi hanno aiutato, recitandolo con affettuosa partecipazione, a renderlo vivo (e spero che ne abbiano tratto anche qualche piccolo beneficio, sul piano didattico e su quello umano); secondariamente, a tutte le persone che si credono insufficienti nella vita ed immeritevoli di gioia, perché abbiano il coraggio di amare gli altri, e se stesse.

Ringrazio ancora di cuore il compianto amico M<sup>o</sup> Cinzio Baldin, che ha dato ai versi una bellissima veste musicale.

*Bruno Civardi*

“Movesi l’amante  
verso la cosa amata  
e se la cosa è vile,  
l’amante si fa vile.  
Ma se degno è l’oggetto,  
più degno è ancor l’effetto”

## **PRIMO QUADRO**

Un fragile gruppo di anime, incerte dell’amicizia di Dio e ferme nel *basso* Paradiso, interroga Santa Chiara, anima *alta*.

**Coro** (*invisibile, nel buio*):

Dal basso cielo della Luna, ascolta,  
o tu, che stai più su, la nostra voce ...

**dal Coro, tre voci singole** (*uscendo, visibili*):

Ascolta!  
Ascolta!  
Ascolta!

**Due di queste voci, poi tutto il Coro:**

Siam Piccarda ...

e Costanza ...

ed altra molta  
gente, che pur seguir la Santa Croce  
volemmo. Or ti preghiam, solo una volta:

e che t’innalza dinne, e che ne nuoce!

**dal Coro, un’altra voce singola** (*uscendo, visibile*):

L’affetto e il senno,  
come la Prima Equalità v’apparse,  
d’un peso, per ciascun di voi, si fenno ...

**dal Coro, un’altra voce singola** (*anch’essa uscendo, visibile*):

Ma noi, nel basso dell’immensa Stanza,  
ancor sentiamo la Disagguaglianza!

**Piccarda, Costanza e tutto il Coro** (*uscendo tutti*):

... e ti preghiamo, incerti, un’altra volta:  
e che t’innalza dinne, e che ne nuoce!

**Chiara:**

Quell'altezza che cerchi  
è racchiusa nel cuore,  
è uno dei talenti  
che ti donò il Signore ...

**Coro:**

Prope est,  
Tecum est,  
Intus est  
Altitudo divina!

**Chiara:**

Sì ... come il sole  
che nasce ad Oriente  
appartiene a tutta la gente  
e, se vuoi, anche tu lo ritrovi  
dentro il buio di ogni mattina.

**Piccarda:**

Anche il mattino della mia violenza?

**Costanza:**

Non vidi sole il giorno dello stupro ...

**Piccarda:**

Uomini nati al male, al male usi,  
m'hanno strappata dalla dolce chiostra:  
e tu non sai qual poi mia vita fusi ...

**Costanza:**

Anch'io ebbi strappato il caro velo,  
anch'io rubata fui dalla mia cella,  
anch'io son qui, in questo basso cielo ...

**Coro:**

E poi che fummo al mondo sì rivolte,  
forse dal vel del cor fummo disciolte ...

**Piccarda:**

Forse ... a Dio  
non fummo care ...

**Costanza:**

Né di poi  
il fummo a noi ...

**Chiara:**

Sventurate! Rispondeste  
non dell'uomo alla violenza,  
ma del cuore a timidezza,

per paura dell'altezza!

**Coro** (*ed anche Piccarda e Costanza*):

Ma l'altezza noi cerchiamo ...

**Chiara:**

Quell'altezza che tu cerchi  
(ma temendone l'ebbrezza!)  
è rinchiusa nel tuo cuore ...

l'altezza  
di questa montagna,  
che è il cuore umano,  
lo so, in molti produce vertigine,  
toglie fortezza:  
mi manca l'appoggio consueto  
del piccolo, mio,  
quotidiano,  
il salto nel bàatro temo,  
e chiudo i miei occhi  
al segno  
di Dio ...

**Coro:**

E come allora scalare  
la vetta del cuore?  
Saltare, con libero volo,  
nei cieli d'Amore?

**Piccarda:**

E tu, come facesti?

**Costanza:**

Ma tu, come potesti?

**Piccarda e Costanza:**

Raccontaci, ti prego!

**Coro:**

Disvela il tuo segreto!

**Chiara:**

Non so neppure io,  
ma confidai in Dio ...  
anch'io temevo il salto,  
e di cader dall'alto ...

credevo che l'Amore ...  
oh Dio, non lo so dire!

Oh, perdonate,  
ma non posso dire ...

**Piccarda:**

Anche in cielo  
v'è il timore ...  
il pudore dei ricordi?

**Costanza:**

Anche tu, Chiara, nel cuore  
tieni cose che non scordi?

**Chiara:**

Grande e pura,  
qui nel cielo,  
vive ora la mia gioia ...

V'è, più sopra, eterno fiume:  
tutta luce è sua corrente,  
le sue rive - oh, meraviglia -  
prati son di vive stelle!  
Noi, immersi, risaliamo  
ebberi, verso la Sorgente...

ma, chiamata a questo incontro,  
del passato il mio volume  
d'improvviso si scompiglia,  
come lieve fiore al vento ...

**Coro:**

Guarda le tue cose belle!

**Costanza:**

Torna a bere  
al miro fiume,  
a godere le sue rive,  
a nuotar verso quel Fonte ...

**Piccarda:**

Torna pure alle tue stelle!

**Chiara:**

Anche voi venir potete,  
se davvero lo volete ...

**Piccarda:**

Anche se...disorientata,  
esser può, l'alma, beata?

**Costanza:**

Io non so d'esser felice ...

**Piccarda:**

Io non so se l'alta luce  
veramente mi si addice ...

**Chiara:**

O Francesco,  
fa sentire

(ti preghiamo, tutte insieme!)  
la tua voce ...

che di fede,  
che di gioia, amore e speme

fu nell'anime buon seme!

**Coro:**

Ti preghiamo, tutte insieme!

**Piccarda** (*indicando il coro*):

Conosciamo la tua gloria ...

**Coro** (*come rispondendo alla sollecitazione di Piccarda*):

Ogni corso d'onori hai rigettato,  
ogni civile o clericale stato,

gli studi di dottore e d'avvocato,  
e gli oziosi dilette, vile cura,

e la ricca, paterna, mercatura!

Per potere sorridere ed amare,  
tu deridesti ogni vanità ...

tu non guardasti a male ed a violenza,  
cercasti dappertutto la bontà ...

**Costanza:**

Ascolta ancora:  
un poco lascia stare  
le cose tue più care ...

**Piccarda:**

Vieni da noi, che ben non riusciamo  
a ridere ed amare ...

**Piccarda, Costanza e Coro:**

Vieni, gioioso e santo  
di Dio giullare!

**Chiara:**

E col cuore  
io aggiungo e dico:

vieni, o santo,  
amato amico!

## SECONDO QUADRO

Si sente, da più in alto, la voce di Francesco. E Chiara, obbedendo all'invito, dà inizio alla rievocazione del proprio passato. Come è difficile accettare un'amicizia *diversa*: l'Amore universale!

**Francesco:**

Clara, Clarita,  
sorella intimidita ...

ho udito i vostri palpiti,  
son qui.

**Chiara:**

Francesco!

Che devo dunque fare,  
che posso dire  
a queste alme sospese,  
che in alto non san gire?

**Francesco:**

Cosa non grave, o Chiara,  
neppure troppo ardita:

racconta solamente la tua vita!

**Coro:**

Sì! Racconta la tua vita!

**Francesco:**

Non ti devi intimidire,  
se cercasti, un dì, un amore:  
un amor ... particolare,  
che il Signor volle mutare  
in Amore universale!

**Coro:**

Racconta, te preghiamo, la tua vita!

**dal Coro, voci:**

Racconta! Racconta!



**Piccarda e Costanza:**

Racconta!

**Chiara:**

E così sia ...

**Coro:**

E così sia!

**Chiara:**

Credevo che l'Amore  
fosse una cosa mia  
e l'aspettavo, chiusa  
nella mia casa,  
al varco ...

**Francesco:**

Clara, Clarita,  
a Dio loda infinita ...

**Chiara:**

A me piaceva, il figlio  
di Pietro Bernardone:  
biondo, vivace e bello  
nell'ampio suo mantello ...

mercante facoltoso  
e giovane elegante  
e musico e poeta,  
facondo parlatore,  
cavaliere coraggioso,  
stravagante amatore ...

pregavo mi guardasse,  
quando stendevo i panni  
sull'alto del verone.

**Francesco:**

Clara, mia pretiosa,  
non essere gelosa:

trovato ho un'altra sposa ...

**Chiara:**

Credevo che l'amore  
fosse una cosa mia,  
e l'aspettavo, chiusa ...

**Piccarda:**

Anch'io ho creduto  
che l'amore fosse  
come un tenero cerbiatto,  
che tu puoi prendere al laccio ...

**Costanza:**

E lo stringi al seno un poco  
se ti vien malinconia,  
se t'attira breve gioco ...

**Coro:**

Nessuno può farsi padrone  
di questo indicibile Amore:  
è invece l'Amore infinito  
a farsi padrone di te!

**Costanza:**

Non devi aspettare nessuno,  
non devi pretendere niente!

**Piccarda:**

Soltanto, sicura e gioiosa,  
bussare a una casa ...

**Coro:**

La casa d'Amor!

**Chiara:**

Cantavo una canzone,  
poggiata sul balcone,  
  
d'amore, ma ... sbagliato,  
d'amore, ma ... parziale ...

**Francesco:**

L'amore è universale!

**Coro:**

Universale è amore!

**Francesco:**

Dite: com'è l'amore ?

**Coro:**

Universal, non "mio" ...

**Chiara:**

L'amor ... non sono io?

**Francesco:**

L'Amore primo è Dio.  
Allor non lo sapevi,  
ma ora alta ti levi!

**Chiara:**

Ora so. Ma quel giorno  
tutta Assisi rideva  
del figlio matto del ricco mercante,  
nudo in mezzo alla piazza,

senza (oh Dio!) le mutande ...

e neppure gli amici,  
Silvestro, Egidio,  
Leone o il buon Ginepro,

capivano dov'era quella sposa  
che tu annunciavi con letizia e gioia,

capivan che t'univi in vere nozze,  
in amorosa e forte fedeltà,

a Monna Povertà!

## TERZO QUADRO

In una sorta di *flash-back*, viene visivamente rievocato l'episodio della spoliazione di Francesco, così come fu osservata da quattro suoi amici e futuri confratelli.

**Silvestro:**

Egidio, guarda: si spoglia e si discalza  
Francesco nostro ...  
sai tu cosa l'incalza?

**Egidio:**

Par che fiamma d'amor bruci, o Silvestro,  
chi di sollazzi e giochi fu maestro.

**Silvestro:**

Bizzarro amico! Ieri l'altro ancora  
parlava di sue nozze, per quest'ora!

**Egidio:**

Ma la più buffa,  
e la più oscura cosa,  
è che non volse dire  
il nome della sposa!

**Ginepro:**

Dimmi tu, dotto Leone:  
che è mai codesta unione?

Mai si vide al mondo sposa  
così tanto ...

**Silvestro ed Egidio:**

... così tanto?

**Ginepro:**

Così tanto ... misteriosa!

**Egidio:**

Oh, diàmine, Ginepro! Che questione  
vai tu ponendo? Quella non è donna  
che porti benda né che calzi gonna!

**Silvestro:**

Non si chiama Giovanna, Pia, Sara ...

**Egidio:**

Né Anna, o Bice, né Maria ...

**Ginepro:**

Né Chiara!

**Leone:**

Certo. Ma è importante  
di Francesco conoscer ben ... l'amante.

**Ginepro:**

Dotto Leone, codesti sponsalizie  
daranno figli, o non daranno niente?

**Egidio:**

Altra ingenua domanda ...

**Silvestro:**

... d'una infantile mente!

**Leone:**

Chissà. Un frutto vi sarà, sicuro.  
Ricordatevi certe sue parole:

povertà come letizia,  
nella luce del Sole,

come crocifissione  
d'ogni oscura tristizia.

**Egidio:**

Forse ho compreso. Questa sposa assente  
è di Cristo Madonna Imitazione!

**Silvestro:**

E' libertà di fuga dal presente!

**Egidio:**

Francesco cerca Dio,  
ripudia la dovizia ...

**Leone:**

Del diavolo lo sterco,  
che appuzza laico e chierco ...  
questa è la spiegazione.

Ci sei, Ginepro mio ?

**Ginepro:**

Sì ...  
Ma se letizia è il frutto, come dici,  
da tai nozze nascente,  
perché scalzi e mendici  
non andiamo anche noi, immantinate?

**Leone:**

Bravo Ginepro! Convenite, amici,  
che sul labbro del semplice, sovente,  
è la Parola dell'Onnipotente!

Andiamo!

**Silvestro:**

Ma che dirà la gente?  
E i nostri genitori?

**Egidio:**

Oh! Femmine non siamo,  
che di casa  
non possano star fuori!

**Silvestro:**

Già. A proposito ...  
ancor non ho capito se il Signore  
vuole l'uomo alla donna superiore.

**Egidio:**

Beh, se alla donna imputa il peccato,  
se la salvezza alle iniziative  
degli uomini ha lasciato ...

**Ginepro:**

Saprà Francesco queste cose. Andiamo!

**Tutti:**

Andiamo!

**Leone:**

Andiamo, e di Francesco  
i buoni e lieti figli diventiamo. (vanno)

**Ginepro** (*si attarda a svuotare la borsa dei pochi spiccioli, fa per andare, torna sui suoi passi e sputa sui soldi a terra, dicendo*):

Cacca del diavolo!

(*infine, rincorrendoli*):

Francesco, aspetta: pure noi siam òsi  
di seguitar la donna che tu sposi!

**Chiara:**

Ed io resterò sola ...

*Canzone della Solitudine di Chiara*

Un dì  
Malinconia  
fu qui,  
da me

Lo specchio  
aveva in mano,  
ma io  
non vedevo il viso  
suo,  
non era  
impresso lì

Cantò:

chi pianta fiori  
nel mio  
povero  
giardino buio?

Amore,  
immenso amore  
ho io  
per te

A chi  
lo donerò,  
a chi sorriderò,  
non so ...

Al mio  
Signore, e al mondo,  
con lieto cuore  
darò il mio cuore ...

## QUARTO QUADRO

Attraverso il dialogo tra Chiara e Francesco, viene qui ricordata l'illuminazione di Santa Chiara, quando ella comprese il genere d'amore cui si era consacrato l'amico suo carissimo.

### **Chiara:**

Ed io resterò sola,  
arida, inutile,  
qual sabbia di deserto ...

### **Francesco:**

Clara,  
Clarita,  
pretiòsa  
et bella,  
tu sei di Dio una stella,  
tu ... siimi sorella!

### **Chiara:**

Non m'ami tu, Francesco ?

### **Francesco:**

T'amo. Ma il fraticello  
è come un fanciullino,  
che tutto trova bello,  
più gaio di un mattino,  
e degno che sia amato  
e intatto conservato:

la mamma, l'amichetto,  
la stella su nel cielo,  
un gatto per la strada,  
un fiore sullo stelo,  
un vecchio poveretto  
a cui nessuno bada ...

Non devi pensar male,  
se nel petto ho trovato  
un cuore verginale ...

Se tu mi vuoi seguire,  
se a me ti vuoi ... unire,  
mi devi anche capire!

Non mi comprendi, Chiara ?  
Ma no, se vuoi capisci:  
il disegno di Dio,  
se vuoi, tu, l'esaudisci!



**Chiara:**

M'avevi un po'... tradita:  
che fare di mia vita ?  
Rimasta senza sposo,  
vivevo senza amore ...

**Francesco e coro:**

Ma guarda nel tuo cuore:  
lì dentro c'è, l'Amore!

**Chiara:**

Lo so. Ma ci fu un tempo,  
nel quale non sapevo ...  
Non sapevo cosa amare,  
ma amavo,  
amavo *amare!*

**Coro:**

Ama Dio,  
e il mondo in Dio!

**Chiara:**

Io cercavo cosa amare,  
perché amavo,  
amavo *amare!*

**Coro:**

Ama il mondo,  
e Dio nel mondo!

**Chiara:**

Poi ... l'Amore l'ho trovato ...

**Coro:**

L'Amor si fa trovare!

**Chiara:**

L'Amore l'ho imparato ...

**Coro:**

L'Amor si fa imparare!

**Chiara:**

Il mondo in Dio ho amato.  
E, vistolo giocondo,  
di più ho amato Dio,

Dio, sì, Dio nel mondo!

**Francesco:**

Amica dolce e bella,  
di' la buona novella:

che cosa tu vedevi,  
che cosa contemplavi,

mentre di me, in Dio, ti innamoravi?

**Chiara:**

Vedevo che crescevi,  
in povertà e letizia,  
tra la gente, nel mondo:

e gli afflitti consolavi  
e gli infermi curavi ...

**Coro:**

Sfama gli affamati,  
disseta gli assetati!

**Chiara:**

... di seguaci fecondo,  
lodando sempre Dio  
e ovunque la notizia  
portando del Signore ...

**Coro:**

La legge dell' Amore!

**Francesco:**

Ben vedere sapesti.

**Chiara:**

Finché ti ricordasti  
di me,

e mi chiamasti:

Deus me vocavit *per* te,  
Deus me vocavit *cum* te!

**Francesco:**

Deus te vocavit ad Se!

**Coro:**

Deus nos vocavit ad Se!

**Francesco:**

O Clara, o mia Clarita,  
o bella et pretiòsa,  
di Cristo sarai sposa!

O preziosa e bella,  
tu sarai del mondo  
vergine sorella,  
e a me suora amorosa!

**Coro:**

E' questo, dunque, Amore?

**Costanza:**

Vestirsi di cilicio,  
o quasi ...

**Piccarda:**

Chiudersi in una cella,  
fredda ...

**Costanza:**

Contemplare il dolore ...

Dimmi:

**Piccarda, Costanza e Coro:**

Che cosa è Amore?

**Chiara** (*rivolta a Francesco*):

Diccelo un'altra volta,  
parlane ad ogni cuore!

**Francesco:**

Saper ... sorrider sempre,  
anche se tu sei nudo,  
lodar nostro Fattore,  
lodarlo a tutte l'ore,  
come canta l'uccello  
sol perché il mondo è bello ...  
e tu, poiché sei uomo,  
anche perché è buono!

**(col coro e tutti):**

E' amore generale,  
non è particolare:

se Dio ha fatto tutte queste cose  
mi son sorelle le spine e le rose,  
mi son fratelli il vento, il fuoco, il sole  
e cibo è il pane e l'acqua e l'erbe sole,  
se Dio ci ha dato questa nostra sorte  
m'è fratello il dolor, suora la morte.

Se siam fratelli a tutti gli elementi,  
noi degli uomini tutti siam parenti,  
è una famiglia la Terra tutta quanta,  
che dell'Amor del Padre suo s'ammanta.

Sol se ami così, siam tutti uguali:  
turchi e cristiani, bianchi oppure mori,  
poveri e ricchi, umili e signori ...

**Chiara:**

E parlerò con tutti,  
con i belli e con i brutti,  
con gli uomini e le bestie,  
con gli uccelli, i pesci, i lupi,  
senza più dubbi e paure  
senza più pensieri cupi,  
sempre solo col sorriso:

**Coro:**

Ecco la via del Paradiso!

**Chiara e Francesco:**

Ed anche il misero, anche il lebbroso,  
anche l'uomo più doloroso  
sarà ...

**Coro:**

... spirito gaudioso!

**Tutti:**

Amen, Amen, sia così!  
Lode a Cristo ed a Maria ...

**Chiara:**

... con l'Amor del primo dì !

**QUINTO QUADRO**

Chiara rivive la notte della sua fuga da casa: così ella raggiungeva entrambi i suoi amici, quello terreno e quello celeste.

**dal Coro, una voce:**

Era già l'ora che volge il desìo  
ai naviganti, e intenerisce il core  
lo dì ch'han detto ai dolci amici *addio* ...

**dal Coro, un'altra voce:**

e che lo novo peregrin, d'amore  
punge, se ode squilla di lontano  
che paia il giorno pianger, che si mòre ...

**Francesco:**

Era il giorno delle Palme:  
Gesù sale al trionfo  
di Gerusalemme!

**Coro:**

Osanna, Osanna, Osanna,  
Osanna al mio Signor!

**Chiara:**

Ed io?  
Io vo' la manna  
mangiare dell'Amor!

*(sussurrato)*

Addio, mamma Ortolana,  
addio, sorella Agnese ...

**Agnese:**

Io t'invidio, sorella,  
questa forza così bella ...

Sì, tu non guardi a niente  
(le minacce di nostro padre,  
gli scherni della gente):  
obbedisci al tuo cuore,  
inseguì il vero amore!

No, io non lo so fare,  
neppure l'oso dire:  
ma vorrei con te venire!

**Chiara** *(ancora sussurrato):*

Addio, sorella Agnese,  
addio, mamma Ortolana ...

**Ortolana:**

Dare ai poveri tutto!

In questo mondo duro,  
è idea senza costrutto,  
idea senza futuro ...

per seguire quel garzone!  
Il figlio matto di Pietro Bernardone!  
Che t'illuse - dice ognuno qui ad Assisi -  
con parole d'amore,  
con sognanti sorrisi ...

(oh, bella giovinezza:  
far le cose così, in allegrezza!)

Come può  
un genitore accettare  
il vostro contestare?

Tuo padre era contento  
del contratto registrato,  
la tua dote era già pronta ...

Per tuo padre questa è un'onta!

Se non ti amasse anch'egli,  
ti terrebbe rinchiusa,  
forse t'avrebbe uccisa ...

Ed or son frate e suora  
Francesco e la mia Chiara.  
O Dio, m'attendono anni bui ...

o forse tu hai ragione,  
forse ha ragione lui ...

**Francesco** (*indicando il Cielo*):

Certo ha ragione, Lui ...

**Chiara:**

Addio, mamma Ortolana,  
addio, sorella Agnese:  
è buio nella casa,  
è notte nel paese,  
nessun di voi mi vede ...  
io vado, non lontana,  
ma più non tornerò.  
Ora aprirò la porta,  
e Dio sarà mia scorta.  
Vi prego, ancor dormite,  
oppur con me venite!

**Francesco:**

Lo sai, esse verranno,  
suora Ortolana e Agnese,  
di lì a qualche anno,  
di lì a qualche mese ...

**Chiara:**

Lo so. E tu m'accogliesti,  
la casa tua m'apristi,  
del saio mi vestisti.

Fui madre nell'Amore,  
nel dolce San Damiano,  
dove parlò Gesù.

E fui povera, ma doviziosa,  
e fui vergine, eppure sposa,  
e fui lieta, pur dolorosa,  
mirando sempre lassù!

**Francesco:**

Ma non dimenticasti  
gli uomini fratelli:  
per loro tu pregasti,  
perché sian buoni e belli ...

E, s'io parlai al lupo,  
tu ammansisti un più superbo strupo!

## **SESTO QUADRO**

Viene rievocato il viaggio di Francesco in Oriente del 1219, quando egli si presentò al cospetto del grande nemico dell'Europa cristiana di allora, il Sultano, per dichiarargli pace ed amicizia.

**Coro:**

- Che vuoi fare, Francesco? Non andare!
- Non andare, Francesco! Non andare!
- E' folle dialogare con il Lupo!
- L'Anticristo spietato!
- Finirai divorato!

*Francesco invece si avvia, mormorando qualcosa, corre, incespica, riprende...*

- Passato ha le montagne ...
- ... città, mari, campagne ...
- E passa anche il deserto!
- E giunge finalmente  
nel covo della Bestia ...
- ... il re di quella gente  
turpa e fallace ...
- ... che usurpa il nostro Oriente!

*Francesco viene fermato e preso da due Saraceni armati, che lo gettano ai piedi del Sultano*

**Primo saraceno:**

A terra, cane infedele!



**Secondo saraceno:**

Sei alla presenza del grande Malek Muhammad Ali Al Kamil, spada del Profeta, benedetto di Allah!

**Sultano:**

Che cosa porti, uomo? Parla la tua parola.

**Primo saraceno:**

E' una spia dei Crociati!

**Secondo saraceno:**

Di morte è meritevole!

*(Ma il Sultano fa cenno ai due di tacere)*

**Francesco:**

Ascolta. Io ti porto  
la verità di Cristo,  
la parola incarnata del Signore.

**Primo saraceno:**

Bestemmie di cristiano!

**Secondo saraceno:**

La Parola di Dio ... è nel Corano!

**Francesco:**

Anche nel cuore tuo, nel cuore umano.

**Sultano** *(con un vago sorriso di approvazione):*

Che cosa porti, allora?

**Francesco:**

Ti porto la salvezza,  
la dolce comunione,  
che dell'Uomo è la sola  
e vera redenzione ...

Io ti dichiaro pace!

**Sultano:**

Ascolta. Credo che tu sia capace  
di trovar la parola  
veramente speciale,  
che per Cristiani e Mori  
altra non abbia eguale ...

**Francesco:**

Sì ... l'Amore, io t'offro,  
l'Amore universale!

**Sultano:**

Nulla è più lieve  
di simili parole,  
che il vento del deserto  
lievemente disperde.

Ma, ovunque, la speranza ha fior del verde.

Perciò ti chiamo *amico*,  
e questa legge io dico:

Gerusalemme santa  
non sarà mai preclusa  
al povero di cuore,  
che cerchi il suo Signore.

Ma che siano abbassate  
le spade che portate:  
se l'arma è capovolta  
il Dio meglio ci ascolta!

*(Gli dà la mano e lo solleva)*

**Francesco:**

Sì. Nostra eterna fame,  
e di pane e d'amore,  
mai non sarà saziata  
dallo stridor di lame  
di una rossa crociata ...  
ma da testimonianza  
di pace, e tolleranza!

**Coro:**

O cavaliere audace,  
cavaliere di pace!

**Sultano:**

Addio, frate Francesco. Non dimenticherò.

**Francesco:**

Addio, frate Sultano.  
Per i figli di Abramo,  
per voi, per noi, per tutti io pregherò.

**SETTIMO QUADRO**

E ora si rievoca l'assedio di Assisi del 1243 e l'orrore che si impadronì di tutto il popolo. Ma il feroce nemico si arrese, miracolosamente, alla dolcezza e all'amicizia di Chiara.

**Coro:**

Assisi veglia, / la notte amara,  
non ha più lacrime, / non grida più.

Non c'è più festa, / tutto è deserto,  
per le sue strade / vagano afflitti,  
cieco nel buio / ciascuno sta.

Ogni splendore / è cancellato,  
Assisi nostra / è diventata,  
un panno immondo: / sarà stracciato!

S'aprono gli occhi .../ ognuno vede  
le sue miserie, / le nudità.

Pronto è il nemico / a penetrare  
nelle sue case, / nelle sue chiese,  
pronto a violare / l'umanità!

S'aggrava il peso / delle mie colpe:  
giogo nemico / sento sul collo,  
fuori le spade, / dentro la morte,  
nessuno, temo, / si salverà!

Morranno i bimbi, / morranno i vecchi,  
saran trafitti / e figli e padri,  
saran violate / e figlie e madri,  
sarà l'abisso / dell'empietà!

E' questo il volto / del mio Signore?  
Giorno dell'ira / e del terrore !  
Molto ho peccato / contro il suo Amore,  
ho insultato / la Carità!

Ma non c'è un giusto, / un giusto solo  
che a Dio interceda / per tutti noi?

Prega, Francesco, / salva Gomorra,  
Francesco, prega, / salvaci tu!

**Francesco:**

Più non ero in quella terra,  
così cara, così avara,  
piccolo nido di grande guerra ...

Ma Cristo ha interceduto,  
mandando mia sorella!

**Vitale:**

Nacqui al sangue, alla morte, alla rovina:  
l'odio mi parla in cuore ogni mattina !  
Il saccheggio, lo stupro, la violenza  
son l'arte mia, sono la mia sapienza !  
Son belva inferocita, son strumento di dolore,  
sono il male della vita, soldato senza onore:

è questa, dite, la fatal natura  
di Vitale d'Aversa, capitano di ventura?

**Francesco:**

No, nessun fato  
ci ha mai dato in sorte,  
dopo la prima,  
una seconda morte.

**Francesco (a Chiara):**

Dillo a Vitale:  
che lo può, se vuole,  
vivere, anzi *rivivere*,  
nel Signore ...

**Chiara:**

Capitano Vitale,  
perché tu ad Assisi  
vuoi fare tanto male?  
Capitano d'Aversa,  
di truppe saracene,  
perché non pensi al bene?

Mercenario soldato,  
il tuo è gran peccato,  
a Dio non può piacer!

Non così vuole Dio,  
o frate capitano,  
o cieco amico mio!

**Vitale:**

Nessuno mi fu padre,  
nessuna mi fu madre,  
non ebbi né fratelli né sorelle,  
non vidi mai anime buone e belle.

E mai nessuno osò cercarmi il cuore,  
nessuno mi donò tutto il suo amore ...

Io sono e fui per tutti, immondo e tristo,  
maschera abbominata d'Anticristo !

**Coro:**

Tu fai del mondo selva,  
tu fai dell'uomo belva !

**Chiara:**

Ma un bel giardino vuole il Signore,  
di creature liete d'Amore ...

**Vitale:**

Buio, vedo ... m'attende morte buia!

**Chiara:**

No.  
Io vedo che t'attende dolce loco  
di purificazione e di preghiera.

## OTTAVO QUADRO

L'apparizione di alcune amichevoli anime del Purgatorio dà a Vitale la speranza del perdono e della purificazione.

*Entra un gruppo di anime del Purgatorio*

### **Prima Voce:**

Oh, vana gloria de l'umane posse!

### **Seconda Voce** (*indicando Vitale accasciato*):

Libertà va cercando, ch'è sì cara,  
come sa chi, per lei, vita rifiuta ...

### **Vitale:**

Chi siete?

### **Seconda Voce:**

Noi fummo tutti già per forza morti  
e peccatori infino a l'ultim'ora ...

### **Terza Voce** (*femminile*):

Quivi lume del ciel ne fece accorti,  
sì che, pentendo e perdonando, fòra  
di vita uscimmo a Dio pacificati ...

### **Quarta Voce:**

Io ...  
corsi al palude, e le cannuce e il braco  
m'impigliar, sì ch'io caddi, e là vid'io  
delle mie vene farsi in terra laco!

### **Coro:**

Ahi, serva Italia, di dolore ostello!  
O aiola, che ci fai tanto feroci!

### **Quinta voce:**

Io ...  
quand'io perdèi la vista e la parola,  
nel nome di Maria finii, e quivi  
caddi, e rimase la mia carne sola ...

**Sesta Voce:**

Lo corpo mio, gelato in su la foce,  
trovò l'Archian rubesto, e lo sospinse  
nell'Arno, e sciolse al petto mio la croce ...

**Settima Voce:**

Io ...  
poscia ch'io ebbi rotta la persona  
da due punte mortali, io mi rendèi  
piangendo, a quei che volentier perdona ...

**Ottava voce (femminile):**

Ascolta pur di me, che son la Pia:  
Siena mi fe', disfecemi Maremma ...

rinasco in questa nuova patria mia!

*(passano due ultime anime: la prima delle due tiene per mano la seconda, che si nasconde il volto)*

**Piccarda:**

Forese! Il fratellino golosone!  
Se solo fossi stato un po' più savio ...

*(riconosce anche l'altro)*

Corso?! ... Fratello mio,  
anche tu qui?  
Per te ho pregato Iddio,  
proprio quel dì ... poi, nessun'altra volta ...

E' mirabile  
come Dio ci ascolta!

**Forese:**

Tutto tra noi è limpido, sorella.  
Già ciechi, rivediamo  
la luce mattinatale.

Ora però, a pregare,  
siamo qui per Vitale ...

**Vitale:**

Orribil furon li peccati miei ...

**Tutti:**

Ma la Bontà infinita ha sì gran braccia,  
che prende ciò che si rivolge a Lei!

**Chiara:**

Fratelli, sorelle, pregate!  
Audemus dicere Deo:

**Coro** (*alternando voci maschili e femminili*):

O Padre nostro, / che nei cieli stai,  
non circoscritto, / ma per più amore  
ch' ai primi effetti / di lassù tu hai,

laudato sia il tuo nome / e il tuo valore  
da ogni creatura, / com' è degno  
di render grazie / al tuo dolce vapore.

Vegna ver' noi / la pace del tuo regno,  
che' noi ad essa / non potè, da noi,  
s' ella non vien, / con tutto nostro ingegno.

Come del suo voler / gli angeli tuoi  
fan sacrificio a te, / cantando *Osanna*,  
così facciano gli uomini / dei suoi.

Da' oggi a noi / la cotidiana manna,  
senza la qual, / per questo aspro deserto,  
a retro va / chi più di gir s' affanna.

E come noi lo mal / ch' avè, sofferto  
perdoniamo a ciascuno, / e tu perdona  
benigno, e non guardare / a nostro mèto.

**Tutti** (*indicando Vitale*):

Nostra virtù, / che di leggier s' adòna,  
non spermentar / con l' antico avversaro,  
ma libera da lui, / che sì la sprona!

Quest' ultima preghiera, / Signor caro,  
già non si fa per noi, / che' non bisogna,  
ma per color / che dietro a noi restàro!

**Vitale** (*rialzandosi*):

Amor, che nella mente mi ragiona,  
io comincio a sentir, sì dolcemente,  
che la dolcezza, tutta, entro mi suona!



*(consegna la spada a Francesco, che l'innalza dicendo):*

**Francesco:**

La spada capovolta si fa croce!

**Costanza:**

Qui vince la memoria mia lo ingegno:  
che quella croce lampeggiava Cristo,  
sì ch'io non so trovare essempro degno ...

**Piccarda:**

ma chi prende sua croce e segue Cristo,  
ancor mi scuserà di quel ch'io lasso,  
vedendo in quell'albòr balenar Cristo!

**Chiara:**

E come giga ed arpa, in tempra tesa  
di molte corde, fan dolce tintinno  
anche a tal da cui nota non è intesa ...

**Chiara, Piccarda e Costanza:**

così, dai raggi che li ne apparinno,  
s'accogliea per la croce una melòde  
che ne rapiva, senza intender l'inno!

*(le anime purganti se ne vanno: l'ultima della processione prende per mano Vitale)*

## **QUADRO NONO ED ULTIMO**

Piccarda e le altre anime del cielo della Luna hanno compreso finalmente il senso dell'Amore universale, che è anche capacità di perdonare a noi stessi. La pace raggiunta, suggellata da una *oratione buona* e dal congedo finale, è la ritrovata amicizia con sé e con il mondo.

**Francesco:**

E il lupo ancor fu vinto  
dal Verbo del Signore:

col dolce tuo Vangelo,  
per la bocca di Chiara,  
ancor vincesti, o Amore,  
l'antica colpa amara.

**Coro:**

Deboli fummo. Ahi! Vinti da violenza,  
violenza non vincemmo: e il nostro voto  
la ria d'Adamo calpestò semenza.

Ma perché il Motore Eterno Immoto  
non ci donò una forza così bella ?

**Chiara (a Piccarda):**

Spiegalo al pellegrino  
che a te verrà un mattino,  
cara Piccarda nostra,  
che rapir ti lasciasti  
(due volte ... ) fuori della dolce chiostra:

tu fosti *al* mondo vergine sorella,  
io fui *del* mondo vergine sorella !

**Piccarda:**

Io ebbi paura, e tu coraggio ...

**Costanza:**

Io volevo fuggire, tu incontrare ...

**Coro:**

Pur perdonaste a chi vi tolse onore ...

**Piccarda:**

Non però a noi stesse ...

**Costanza:**

Non però ... al Signore.

**Coro:**

Il vostro amore fu dunque un po' parziale ...

**Costanza:**

... un po' banale ...

**Piccarda:**

Quello di Chiara è Amore più totale !

**Coro:**

Noi un po' amammo,  
lei amò assai più *amare* !

**Francesco:**

Pace, anime belle,  
nel mondo poverelle!  
Or dite: chi è il cristiano ?  
E chi è l'uomo *umano* ?  
Il fango del Signore,  
come dovrà pregare ?

**Coro:**

Non vogliamo restare  
arida e inutile  
sabbia di deserto.

Il cuore sogna  
mondi fuori del tempo  
e musiche celesti,

e sente dentro  
il pianto dei fratelli.

**Francesco:**

Questa è oratione buona ...

**Chiara** (*con Piccarda e Costanza*):

... che sempre al cuor mi suona!

**Francesco:**

Nunc fiant laudes Deo  
nel cuore vostro e meo:

**Tutti:**

Laudate et benedicete  
mi' Signore et rengriate:

servite Dio e l'uomo  
con Amore e Humilitate.

A GLORIA DI DIO  
E PER DILETTO DI CHI VORRA' ASCOLTARE.  
AMEN.

